

VAI AVANTI TU CHE MI VIENE DA RIDERE **L'assicurazione contro la chiamata alle armi**

Questo titolo di un film con Lino Banfi degli anni 80 ben si addice al sistema di reclutamento militare, in vigore in Francia nell'Ottocento, che consentiva al richiamato alle armi di farsi sostituire da altri.

Alla possibilità d'inviare al fronte qualcuno al proprio posto si univa il fatto che chi doveva andare sotto le armi veniva tirato a sorte fra gli appartenenti allo stesso contingente e per lui, se aveva l'età richiesta e le condizioni fisiche adatte, la probabilità di essere fra i sorteggiati non andava affatto sottovalutata.

Ma per capire che cosa c'entri in tutto questo l'assicurazione, è bene procedere con ordine.



Figura 1 – Copertina del trattato di Bernard Schnapper sull'argomento, Parigi 1868

In base alla legge Jourdan del 1798 – che, all'epoca in cui l'esercito era composto soltanto da volontari, aveva istituito in Francia la coscrizione universale obbligatoria – i celibi di età compresa fra i 20 e i 25 anni erano soggetti alla leva con una ferma che inizialmente era stata fissata in cinque anni.

Tuttavia, mentre i principi di uguaglianza proclamati dalla Rivoluzione e l'ideologia giacobina consideravano il servizio militare come un dovere primario di ogni cittadino, i padri di famiglia della classe agiata sostenevano che l'interruzione della vita civile dei propri figli produceva dei gravissimi inconvenienti, come la sospensione degli studi e delle carriere, il ritardo nel crearsi una famiglia e l'abbassamento del loro tenore di vita causato da una paga considerata irrisoria.

Così, a partire dal 1802, la procedura di farsi sostituire da un altro coscritto, che la legge Jourdan consentiva soltanto in casi eccezionali, si generalizzò notevolmente fino a trovare una defini-

tiva conferma con la legge Soult del 1832 con la quale la ferma fu portata a nove anni, di cui cinque nell'esercito attivo e quattro nella riserva.

L'impegno che si chiedeva al sostituto era quindi divenuto molto gravoso e ad esso si aggiungeva il rischio che egli si trovasse anche a dover prendere parte a una delle frequenti guerre in cui a quell'epoca si vedeva coinvolta la Francia.

Da qui nasceva la difficoltà di trovare chi accettasse di sostituire il richiamato e, di conseguenza, cresceva l'entità del compenso preteso dal sostituto nonché della provvigione richiesta da chi si poneva come intermediario fra le due parti.

Questa particolare situazione in cui era incerto non soltanto l'evento di essere sorteggiati a prestare il servizio militare, ma anche quello di riuscire a trovare un sostituto, non sfuggì agli assicuratori dell'epoca i quali colsero al volo questa opportunità mettendo a punto una polizza davvero originale denominata *assurance contre les chances du recrutement* ("assicurazione contro il rischio di richiamo alle armi")

Con questa polizza le compagnie di assicurazione (a metà Ottocento operavano in questo ramo oltre 250 assicuratori) garantivano, nel caso in cui il nominativo del loro assicurato fosse estratto fra i richiamati, il rimborso delle spese necessarie a compensare colui che accettava di andare sotto le armi al suo posto impegnandosi addirittura a trovare il soggetto pronto a farlo. L'evento futuro e incerto, e cioè il rischio assicurato, era rappresentato dal fatto di essere estratto nel contingente dei richiamati; la garanzia prestata era costituita dalla fornitura di un sostituto e, nel caso di diserzione da parte sua, di un secondo sostituto e così di seguito; il premio di assicurazione era fissato intorno ai 1200 franchi (pari al salario medio di un anno di un modesto impiegato) da corrisponderci in unica soluzione prima del sorteggio dello scaglione a cui apparteneva l'assicurato.

Può sorprendere il fatto che le compagnie di assicurazione non prevedessero quale aggravamento di rischio il richiamo in caso di guerra o l'aumento del contingente che, a dire il vero, era rimasto per molti anni invariato in 80mila uomini. Resta il fatto che questa situazione, nonché le diserzioni di cui doveva rispondere in ultima analisi la compagnia, dettero luogo a numerose contestazioni che trovarono soluzione solo in via giudiziaria.

Va anche detto che nel 1855 si arrivò anche ad ammettere che il richiamato alle armi potesse essere esonerato dal servizio militare versando allo Stato una somma di denaro che però si dimostrò in pratica non adeguata perché quella necessaria a ingaggiare un volontario era divenuta in breve tempo più elevata di quella che veniva incassata.

La possibilità di farsi sostituire nel servizio militare venne abolita definitivamente nel 1872, quando, a seguito della guerra franco-prussiana del 1870, la sconfitta della Francia fu attribuita in gran parte alla scarsa efficienza di un esercito composto in prevalenza da disperati ai quali mancava del tutto il desiderio di servire la patria. Nel 1905 verrà abolita anche l'estrazione a sorte e il servizio militare verrà reso obbligatorio per tutti i francesi.



Figura 2 – Polizza contro il rischio di chiamata alle armi, Evreuz 1853